

Studio Coface sul comportamento di pagamento delle imprese in Cina**Si è stabilizzata la situazione finanziaria delle imprese cinesi, nonostante le difficoltà di accesso al credito**

In occasione della nona edizione dello studio sul comportamento di pagamento domestico delle imprese cinesi, condotto tra ottobre e dicembre 2011, Coface ha intervistato oltre 1300 imprese di differenti settori e con differente status giuridico.

Malgrado il rallentamento dell'attività nel 2011, in un contesto di assenza di stimoli fiscali, di inasprimento della politica monetaria e di rallentamento della domanda esterna, il comportamento di pagamento delle imprese cinesi è rimasto nel complesso soddisfacente con vendite a credito in forte aumento. Tuttavia i problemi di liquidità, la concorrenza e il difficile accesso al credito per le PMI, principale causa dei ritardi di pagamento nel 2011, continueranno a pesare sulla salute delle imprese anche nel 2012. Le misure di rilancio budgettario potrebbero attenuare i rischi economici e sostenere l'attività.

- **Il 90% delle imprese cinesi ricorre alle vendite a credito**

A seguito della crisi del 2008, la vendita a credito è diventata la principale fonte di finanziamento delle imprese in Cina. Le imprese che ne hanno fatto ricorso nel 2011 sono il 90%, contro il 65% rispetto a 4 anni fa. Questo fenomeno può essere attribuito sia alla crescente concorrenza (per il 53% delle imprese intervistate) sia alla necessità di aumentare il rapporto fiduciario coi partner (per il 23,5%). Sono poche le imprese costrette a proporre dilazioni di pagamento a causa dei problemi di liquidità dei loro clienti (il 17% nel 2011 contro il 25% nel 2010).

Se la vendita a credito fosse più diffusa, i termini di pagamento si contrarrebbero nel 2011. Circa il 75% delle transazioni sono negoziate a 60 giorni (o meno), fattore che permette di mitigare il rischio, mentre le transazioni a 90 giorni (o più) sono sempre più rare e riguardano principalmente specifici contratti.

- **I ritardi di pagamento sono più frequenti, ma di durata inferiore**

Una delle conseguenze logiche dello sviluppo delle vendite a dilazione è che le imprese cinesi sono più spesso vittime dei ritardi di pagamento da parte dei loro acquirenti locali, dato che rappresenta ormai il 79% contro il 67,4% del 2010. Occorre tuttavia notare che nel 2008 oltre il 90% delle imprese ha registrato ritardi di pagamento.

D'altro canto, i ritardi di pagamento sono meno lunghi. Solo il 10% dei ritardi supera i 90 giorni dalla data definita di pagamento. Il 36,5% delle fatture sono pagate entro i 30 giorni successivi, dato in costante miglioramento dal 2008.

Tre i settori vulnerabili che si distinguono per un'evoluzione diversa dall'andamento globale l'edilizia, l'acciaio e il tessile, dove i ritardi di pagamento sono superiori ai 60 giorni. Anche il settore dell'energia solare è da tenere sotto osservazione, a causa della sovraccapacità e sovrapproduzione di nuove energie. Si tratta di un mercato in pieno sviluppo, nonostante i bassi consumi sul mercato domestico a causa dei prezzi troppo elevati e dalla pressoché assente politica di sovvenzionamento governativo.

Come lo scorso anno, la principale causa di questi ritardi di pagamento resta la difficile situazione finanziaria dei clienti, rilevata dal 63% degli intervistati, unita a problemi di liquidità, di concorrenza e di mancato accesso a finanziamenti esterni.

- **Incertezze 2012 : le imprese e le difficoltà di accesso al credito**

Nel 2012, la crescita cinese potrebbe continuare a rallentare e si dovrebbe attestare all'8% nell'arco dell'anno. Secondo l'esperienza di Coface, in Cina l'accesso al credito bancario è sempre più limitato per le imprese del settore privato e in particolare per le PMI. I risultati dello studio lo confermano: per un terzo delle imprese intervistate il principale pericolo nel 2012 viene visto nel mancato accesso al credito.

In effetti, i crediti bancari saranno saranno convogliati principalmente sulle imprese pubbliche (60% dei crediti sono allocati alle imprese statali e alle autorità locali), le PMI dovranno fare ricorso a fonti di finanziamento alternative, come le « *shadow banking* ». Questo mercato informale del credito si è diffuso come risultato della distorsione del mercato del credito generato dalla situazione attuale del settore finanziario cinese, ma resta particolarmente fragile. I fallimenti registrati l'ottobre scorso a Wenzhou si sono propagati rapidamente a tutti i settori, aggravando la situazione delle imprese.

Contatti stampa : Antonella Vona/ ☎ 02 48335640 avona@coface.it
Clara Gardini/☎ 0248335221 cgardini@coface.it

Publicis Consultants Italia

Emanuela Locci - Maurizia Puce ☎ 02.77336. 248 – 402
emanuela.locci@publicisconsultants.it / maurizia.puce@publicisconsultants.it

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, leader mondiale nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2011, il gruppo ha raggiunto un turnover consolidato di 1.6 miliardi di euro. I 4.600 collaboratori in 66 paesi forniscono un servizio locale mondiale. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 157 nazioni, basate sulla sua conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 250 arbitri. In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello stato francese. Coface è una filiale di Natixis il cui capitale sociale (Tier 1) era di 10.2% a fine dicembre 2011.

www.coface.it